

A large green circle in the top right corner of the page, containing the text 'AS ART' in white serif font.

AS ART

Forte dei Marmi  
Museo Ugo Guidi

---

# LA FORZA DEL COLORE



Marco Baruzzo



# La Forza del colore

## Forte dei Marmi Museo Ugo Guidi

1 - 13 LUGLIO 2018





Copyright © 2018

AsArt Magazine

Via Mascarella 104 Bologna

E - mail: [asartmagazine@libero.it](mailto:asartmagazine@libero.it)

Sito Web : [www.asartmagazine.jimdofree.com](http://www.asartmagazine.jimdofree.com)

Progetto grafico, composizione e impaginazione: Beatrice Cordaro

Direttore Artistico: Calogero Cordaro

hanno collaborato: Beatrice Cordaro, Vittorio Guidi

Si ringraziano: Amici del museo Ugo Guidi, Provincia di Lucca, Toscana Musei.

Finito di stampare per i tipi della casa editrice

“Edizioni La Notizia” nel mese di Giugno 2018

Proprietà artistica e letteraria riservata.


# Prefazione

Il grande Pablo Picasso disse "*Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole*", un aforisma che esprime davvero quanto grande sia la forza che racchiude il sè il colore.

"**La forza del colore**" è il titolo che il team di AsArt ha voluto scegliere per la collettiva d'arte organizzata. Un'esplosione di policromie animeranno l'esposizione d'opere di artisti selezionati accuratamente da noi stessi, artisti talentuosi differenti tra loro per la tecnica e per la scelta dei soggetti, ma tutti egualmente capaci di trasmettere al pubblico, tramite le loro opere, forti emozioni:

Ambra Ceragioli, Maristella Angeli, Marco Baruzzo, Sonia Bellezza, Giulio Belloni, Gian Paolo Bentini, Barbara Bertoncelli, Daniela Bussolino, Liliana Colleoni, Rosalida Conte, Marina Crisafio, Alessandro D'Amico, Francesca D'Amico, Nadia D'Anna, Giovanni Frattini, Giacomo Frigo, Elena Gladkova, Valentina Guadagnucci, Rosalind Keith, Fulvia Latini, Luigina Massaria, Margherita Masuzzo, Nunzio Mazzamuto, Sara Mineo, Roberto Mondani, Maria Rita Onofri, Aldo Palma, Cristina Patti, Lucia Pecchia, Cetti Pillitteri, Maurizio Recchia, Berardina Serrani, Violeta Strimbeanu.

Come per ogni esposizione d'arte da noi organizzata, la scelta dello spazio espositivo è ricaduta su un luogo d'arte e cultura, rifiutando lo *space cube* contemporaneo in voga: la raffinata location del **MUG** (Museo Ugo Guidi), casa - museo del grande scultore italiano Ugo Guidi, ospita la nostra collettiva d'arte. *L'Arte nell'Arte*, come a noi tanto piace, affinché il significato della vera Arte possa ancor di più essere esaltato.



*Se creo dal cuore, quasi tutto funziona;  
se dalla testa, quasi nulla.*

(Marc Chagall)

# Anber

L'artista autodidatta Ambra Ceragioli, nasce in Toscana, a Pietrasanta nel 1993.

Nell'anno 2014 comincia a dipingere le se prime tele; colta da una profonda ispirazione e dal sogno di avvicinarsi spiritualmente a suo zio, Piero Caselli, pittore Viareggino deceduto nel 2006.

Le sue opere sono difficilmente classificabili, sicuramente fuori dall'ordinario, ma all'artista piace pensare che si avvicini al mondo surreale.

Nell'anno 2016 entra ufficialmente nel mondo dell'arte con l'esposizione personale presso il pub Moon River a Bozzano (Massarosa)(LU).

I colori svolgono un loro ruolo prioritario in una serie di accostamenti che al tratto grafico assicurano l'accensione di tipo espressionistico, quasi a suggerire e ad evidenziare veri e propri intarsi di colore timbrico che sembrano aprirsi davvero uno spazio, un luogo in cui vengono a frizione le forze dell'idea e della forma, proprio in quei simboli di cui abbiamo fatto cenno, come echi di un mistero che appartiene alla fantasia e alla intelligenza.

Allora possiamo dire che il linguaggio pittorico di Ambra vuole privilegiare la metafora della realtà contemporanea come luogo in cui il fantastico vivamente finisce con l'intrecciarsi ad una sorta di esplorazione delle emozioni e delle speranze. Sono come due sfere d'azione diverse, anche se alla radice è agevole comprenderne la naturale vocazione esplorativa dell'essere come elemento sintattico e sincronico, in una specie di narrazione visiva, i cui termini linguistici hanno una raccordata fusione con un mondo di idee, di pensieri, di sentimenti che si legano alle soglie inquiete della sensibilità dell'artista.

Calogero Cordaro



Profumo di lavanda



La danza scarlatta

# Maristella Angeli

Maristella Angeli è nata a Foligno (Pg), risiede a Macerata fin dall'età di quattro anni. Pittrice e grafica, figlia d'arte, ha conseguito il diploma di Maestro d'Arte e quello di Maturità d'Arte Applicata, sez. Decorazione Pittorica, con il massimo della votazione, all'Istituto Statale d'Arte di Macerata. Artista Professionista IAA/AIAP, Unesco Official Partner, iscritta all'Associazione Culturale "Grifio Art Gallery, Roma, ha aderito al Movimento Internazionale "Cento e più artisti per il Mondo", membro del movimento letterario artistico "Immagine & Poesia", collaboratrice del sito DArteMa, è anche poetessa e scrittrice. Ha tenuto mostre personali, partecipato anche a molte rassegne in Italia e all'estero, conseguendo premi e riconoscimenti: 1° Premio Internazionale "Pennello d'oro" 1982, Corno Giovine (MI), Premio Personalità Artistica Europea, Bruxelles, Int. Prix The Pantokrator, Corfù, Gran Premio Oslo, Oscar dell'Arte 2013, Montecarlo; Premio Giunta Regionale Marche, Porto Sant'Elpidio 2014, 1° Premio della critica concorso Ad-Art, 2016. Ha partecipato a numerose collettive nazionali ed internazionali tra le quali la 2ª Edizione della Biennale della Creatività al Femminile, Bra(CN) 2018, Progetto MOSAIC, Venezia, Budapest(Ungheria) 2018, Arte Fiera Padova 2017; "Osaka Art Expò" Gemellaggio culturale Giappone - Italia, Sale Espositive della "Systema Gallery" di Katsu Ishida, Osaka - 2016", Giappone, "RomArt 2015", "I Biennale Internazionale di Arte e Cultura Contemporanea", Roma, 2015, "1ª Biennale della Creatività" Auditorium, Palaexpo, Verona 2013. Ha partecipato, con una sua opera, al progetto "Libertà e Volo" 2015, Mostra itinerante di Mail Art, svoltasi in diverse località dell'Italia e del Venezuela. Ha donato la sua opera "L'Arte, salverà il mondo" alla Convocatoria internacional de arte correo / mail art de la Asociación de Artistas Plásticos de Puerto Rico, Estado Libre Asociado de Puerto Rico, isola caraibica, "Viva El Arte". Ha esposto in musei e fondazioni; su invito da parte del Comune di Falconara Marittima(AN), Assessorato alla Cultura, ha esposto una sua opera al Museo CART, Falconara Marittima(AN). Recensita da noti critici su giornali e pubblicazioni d'arte, sue opere sono in collezioni private in Italia e USA (California). La Direttrice Roxanne Brousseau-Félio, Artistic Director "Levure Littéraire"

France/Canada, le ha dedicato un video: 'I Create': A video series featuring international talent, Multi-lingual Italian/English/French Featured Artist. È inserita nel Volume 5°, 2018 "Poets an artists around tere World", movimento "Immagine & Poesia", Torino.

L'artista ha illustrato copertine, pubblicate su libri editi, per alcuni autori e poeti. È inserita nel volume "Contemporary Art" vol.2 Grifio Art Gallery, Roma, nel "Compendio d'Arte", della nuova collana editoriale "Capire e conoscere l'Arte, sezione Artisti Contemporanei, nella Collana La Storia dell'arte, "L'arte del terzo millennio", "Il Vedutismo" e "La storia dell'arte", sezione Maestri Contemporanei, Swing Edizioni, "Correnti artistiche internazionali a confronto nel XXI secolo" vol.4°, che verrà inviato al Metropolitan Museum of Art di New York e sarà poi archiviato nella Biblioteca Thomas J. Watson, "I Giardini dell'arte tra fascino e realtà da Arshile Gorky a oggi", sez. Donne nell'arte, Arsev Edizioni. L'artista è inoltre inserita nei Cataloghi d'Arte", Artitalia, Edizioni Biancoscuro "L'élite news 2014", "L'élite" 2015, "I Segnalati 2013,"Over Art", "Effetto Arte" EA Edizioni, nei Cataloghi e Annuari di collettive ed eventi.



Gli eletti



# Marco Baruzzo

Pittore, è nato a Vipiteno nel 1959. Autodidatta, ha perfezionato la sua tecnica frequentando i maestri Gelindo Crivellaro e Walter Salin. Ha partecipato a varie esposizioni collettive, tra le più recenti, nel 2017 si segnalano: Incontri d'Arte, Caerano di S. Marco (Tv) e Scala dei Turchi, Agrigento. Nel corso del 2016 e 2017 ha ottenuto vari riconoscimenti e premi ed è stato insignito della Laurea H.C. dall'Accademia dei Dioscuri. Sue opere si trovano presso la Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Vezzano, Valledaghi (Tn) e in varie collezioni a Cipro, Grecia e Thailandia.

«L'opera pittorica di Marco Baruzzo presenta aspetti importanti di riflessione e di analisi interiore che evidenziano la sua passione di esprimersi cercando nuovi linguaggi alternativi. Attraverso un complesso reticolo di linee e spazi, si evidenzia un motivo estetico fatto di molteplici astrazioni che hanno una radice emozionale di coerente suggestione. Tutto vive in una vibrazione cromatica tesa a far emergere un vissuto interiorizzato, attraverso una struttura che si dimostra essere un valido metodo di rivelazione inventiva. Si nota una complessità formale che si risolve in una situazione compositiva fatta di segni, tracce, materiali che assumono rilievi di sensibile allusività. Appaiono talora elementi iconografici appena accennati in una elaborazione segnica ora controllata, ora più libera e istintiva. Sono percorsi che tendono a suggerire una funzione lirica dell'immagine, facendo emergere un microcosmo interiore fatto di sensazioni dai profondi risvolti emozionali e spirituali. Quella di Baruzzo è soprattutto un percorso alla scoperta di nuove espressività, un itinerario estetico di significativa valenza intellettuale e artistica.»

(R. Perdicaro)



Da Poseidone a Nettuno



Particolare - Il pensiero è come l'Oceano

Cell. 329 6769135

E-mail: marc.baruzzo@gmail.com

# Sonia Bellezza

Sonia Bellezza nasce in Calabria a Lamezia Terme.

Da qualche anno ha lasciato la città e ha scelto di vivere in una campagna sul mare alla ricerca di un mondo più silenzioso e di ritmi più lenti e pacati.

In questo contesto agreste e a stretto contatto con la natura nascono le sue opere in un gioco di colori e strati di stucco con tecniche perfezionate negli anni che le consentono di ottenere effetti particolari e inusuali.

Non c'è ordine e non ci sono regole nei suoi lavori, ogni quadro ha una sua storia improvvisata ed unica, ogni quadro rappresenta l'espressione di un sentire profondo fatto di luci ed ombre.

Amante della materia dipinge usando le mani, la spatola o accessori di vario tipo ma non usa i pennelli... i suoi soggetti in bassorilievo sono spesso introspettivi dalle tinte sobrie e delicate che prendono forma tra colori e sfumature dettate dallo stato d'animo del momento.

Nel 2009 partecipa ad una mostra con i suoi primi due quadri realizzati con lo stucco, tecnica che poi caratterizzerà tutte le opere future.

Variegato è l'universo pittorico di Sonia Bellezza nell'alternanza delle sue motivazioni espressive e delle immagini del suo universo artistico. Figure, volti, paesaggi vivi che rappresentano i protagonisti di questo suo linguaggio, protagonisti di un mondo in cui a dominare accanto ad un tratto grafico vivace, è il colore nella varietà degli accostamenti. Quello di Sonia è un colore tonalmente fresco, emozionante, ma soprattutto capace di realizzare un'atmosfera nella quale ogni suggestione s'avvalora e in certo senso si impreziosisce, per cui le stesse figure o immagini vengono come vitalizzate attraverso un equilibrio tra narrazione formale e materica. Si tratta senza dubbio di un impulso che l'autore avverte alla radice del processo di elaborazione tecnico-espressivo, input quasi fantastico in virtù del quale tutto è trasferito sul piano dell'invenzione, come premente desiderio di raccontare per immagini, di affidarsi all'unico elemento che ha una funzionale misura creativa.

Calogero Cordaro



**Donna con turbante.** Tecnica mista, stucco, acrilico. 83x83



**Donna raggomitolata.** Tecnica mista, stucco, acrilico. 55x55

Tel. 333 6802755

E-mail: [soniabellezza@hotmail.it](mailto:soniabellezza@hotmail.it)

# Giulio Belloni

“Ha superato il mezzo secolo di vita la carriera artistica del milanese Giulio Belloni, che dopo iniziali esperienze nell’ambito della pittura e dell’incisione, ha imboccato, ormai da quarant’anni la via maestra della scultura.

Un percorso, quello di Belloni, che è stato caratterizzato da una notevole varietà di esiti, a testimonianza delle diverse direzioni intraprese e delle molteplici sollecitazioni avvertite dall’artista, ma che ha mantenuto la coerenza di fondo del concepire l’espressione come campo di confronto permanente fra l’uomo e la materia, secondo la più tipica contrapposizione dialettica del pensiero idealista, con il primo che attraverso la creazione cerca di vincere la ritrosia dell’altra a essere pienamente partecipe del suo mondo. Non basta, insomma, dare una forma per fare arte, anche perché spesso quella impiegata da Belloni ne possiederebbe già una in partenza (penso, per esempio, a quei manichini antropomorfi ottenuti attraverso la giustapposizione di singoli steli metallici), deve essere una forma rispondente a un preciso bisogno umano, coscientemente motivabile, non dovuto, quindi, all’aleatorietà di un impulso momentaneo. Si sbaglierebbe, però, a credere che quello di Belloni sia un processo di sopraffazione della materia, nella presunta superiorità dell’essere umano, in quanto dotato di componente spirituale. Al contrario, Belloni sembra voler stabilire con essa rapporti non conflittuali, rispettandone la diversità con cui si manifesta, ora legno, ora metallo, ora terra, per proporre alleanze su cui imbastire maieutici addomesticamenti che intendono sviluppare una comune disposizione fra chi plasma e chi viene plasmato. E’ proprio in virtù di queste capacità che la scultura di Belloni contempla una quantità così ampia di soluzioni formali, potendo spaziare liberamente dalla figura umana a un paesaggio di sapore metafisico; e quella giacomettiana propensione a smagrire le forme per stenderle verticalmente, così frequente nelle sue opere, è un chiaro anelito al superamento del contingente, nella certezza che solo l’essenza è destinata a sopravvivere”.

Vittorio Sgarbi



**Busto di donna**, tutto tondo in legno di rovere naturale su asta con perno, 34x174x34, 2013,

Tel. 029310257

E-mail: [giulio.belloni@libero.it](mailto:giulio.belloni@libero.it)

# Gian Paolo Bentini

**BENT**

Nasce a Faenza nel 1965 e vive a Ravenna dove lavora come disegnatore progettista in uno studio di ingegneria.

Nel 2014 inizia a dipingere nel tempo libero da autodidatta ispirandosi alla street art e all'astrattismo.

Dipinge su tela con colori acrilici, predilige la tecnica di pittura materica sperimentando accostamenti di stucchi, materiali vari e colori cercando l'originalità e la creazione di dipinti abbinabili ad arredamenti di interni.

Da Settembre 2017 a Maggio 2018, partecipazione mensile come espositore al mercatino "Hand Made Market" in via de Gasperi a Ravenna.

08/04/18, partecipazione come espositore al mercatino "Rimini in Centro" in piazza tre Martiri a Rimini.

29,30/04/18 e 01/05/18, partecipazione come espositore al Vialetto degli Artisti a Milano Marittima (RA)

Le opere di Gianpaolo Bentini, prevalentemente elaborate con acrilici su tela, hanno il carattere organico di strutture, per cui la sua azione si inserisce in quell'area di esperienze a dominante costruttiva che costituisce una delle linee emergenti dell'attuale situazione di ricerca. Nei lavori più recenti la modulazione cromatica è condotta al servizio di un serrato impianto costruttivo organizzato come su una griglia spaziale di piani, così che le tonalità di colore fanno affiorare allo sguardo elementi geometrici, dove la rigidità lineare del contorno sembra cedere alla flessione della curva. Bent vive un ripensamento della grande civiltà cubista, ma del cubismo egli non rievoca la radicalità dell'indagine, la tormentosa meditazione sulla natura e sull'apparizione dell'oggetto. Egli piuttosto ha ricondotto l'analisi ad un nuovo respiro di spazio, ad una nuova unità d'immagine, tanto che la sua meta è l'approdo ad una personale chiarezza oggettiva, ad una dimensione quasi irrealistica dove i segni e le cromie sembrano scandire un ritmo evocativo di assonanze e di pulsioni in una lucida trascrizione sensitiva.

Calogero Cordaro



**Dripping in blue.** 60 x 60



**Emotion.** 100 x 60

Cell. 388 9250096

E-mail: [gianpaolo.bentini@progra.it](mailto:gianpaolo.bentini@progra.it)

# Barbara Bertoncelli

Nasco a marzo del 1972 e vivo a S.Cesario in provincia di Modena. Fin da bambina mi piaceva filtrare lo spazio del mondo attraverso l'obiettivo, fotografavo le nuvole e le loro trasformazioni nel cielo. Oggi, come medico psichiatra, sono incuriosita dall'essere umano nelle sue molteplici sfaccettature interiori ed esteriori, che osservo con incanto e disincanto da molteplici punti di vista interiori ed esteriori. Ho continuato a dedicarmi con passione alla fotografia, scoprendo come guardo la realtà con i miei occhi. Mi piace praticare l'arte fotografica con la spontaneità di cogliere le persone e le cose negli istanti delle loro pose naturali, composte o scomposte, per coglierne l'essenza intima. L'essere umano, l'espressione della mimica del viso e del movimento del corpo, continuano ad essere ciò che prediligo raccontare attraverso la mia osservazione fotografica.

“L'artista Barbara Bertoncelli, al contrario, attraverso il mezzo meccanico della macchina fotografica, estrapola dalla realtà, con geniale intuizione che connota un vero artista, tutta l'intensa spiritualità, tutta la più intima e dinamica vibrazione di quello che è l'oggetto delle sue foto, e ce lo dona rendendoci partecipi, con amore e gioia, di questo vero miracolo artistico. Diceva il grande Henry Cartier-Bresson che la fonte nasce non attraverso la macchina ma attraverso il cuore del fotografo, non dall'occhio ma dall'anima e aggiungeva:” in realtà la fotografia di per sé non mi interessa proprio, l'unica cosa che voglio è fissare una frazione di secondo di realtà”.

Ebbene con l'artista Barbara Bertoncelli abbiamo l'erede di questo grande fotografo francese e queste citazioni sopra menzionate rispecchiano fedelmente questo modus operandi, questa sua maniera di “vedere” la realtà.

Ella ha al capacità di cogliere l'attimo essenziale del fotografo, quell'attimo che corrisponde alla creazione, a quel soffio divino che mette tutto in moto, sangue, emozioni, vibrazioni, energia. Quell'attimo della cosiddetta realtà nell'accezione filosofica di Berkeley esse est percipi. Esistere equivale ad essere percepito. (...)”



Flamenco

Cell. 335-6545159

E-mail: [barbarabertoncelli@gmail.com](mailto:barbarabertoncelli@gmail.com)

# Daniela Bussolino

Nata ad Asti nel 1971, a 15 anni circa ho scoperto la mia vena artistico-pittorica iniziando con la musica, a suonare il clarinetto e successivamente a dipingere, prima con pastelli, poi la ceramica ed infine utilizzando olio acrilico ed acquerello.

Anche la scrittura, come racconti e poesie, è una delle mie passioni. Oltre alla pittura ed alla musica, ho da poco intrapreso un percorso come scrittrice di racconti fantasy ed il mio primo racconto è già stato pubblicato e venduto in una collezione come edizione in proprio. Dopo un periodo di stand-by di circa 10 anni per motivi familiari, ho ripreso con le paste modellabili e mi avvicinò all'acrilico come tecnica pittorica. Nel frattempo la pittura incontra altri materiali, come legno vetro e stoffa, utilizzando tecniche miste e supporti diversi. Prima come autodidatta, per migliorare la mia formazione mi iscrivo a vari corsi, tra cui spicca quello su tecniche di pittura e disegno presso Gallerie d'Italia a Milano. Ho partecipato a diversi concorsi e mostre, ho vinto una menzione d'encomio al Concorso internazionale premio Michelangelo Buonarroti con l'opera "Ombrelli rossi" nel 2016 e "Signora in rosso" nel 2017.

Novembre 2017 ho partecipato alla III edizione del Premio internazionale Michelangelo Bonarroti, con l'opera Signora in rosso, premiata con Menzione d'encomio, e successiva esposizione dell'opera al Palazzo Mediceo Serravezza a Lucca, patrimonio Unesco, ed è stata inserita nel catalogo mostra.

Maggio 2017 ho partecipato ad un Concorso internazionale sulla ceramica e porcellana Italia Show presso il Castello di San Giorgio Canavese con l'opera La gondola e I suoi tesori (uno dei temi del concorso era Venezia), ricevendo l'Attestato di partecipazione, l'esposizione dell'opera al Castello ed è stata anche inserita nella rivista internazionale Art & Porcelain.

Dicembre 2016 ho partecipato al Premio internazionale Michelangelo Bonarroti a Serravezza, provincia di Lucca con l'opera Ombrelli rossi, premiata con una Menzione d'encomio e attestato. Ho partecipato ad un concorso locale per dipinti su ceramica a Canelli (provincia di Asti), mi sono classificata 3° per la Giuria tecnica. Ho vinto alcune menzioni x originalità su dipinti in vari concorsi di pittura. Ho partecipato anche a due concorsi di scrittura fantasy: nell'anno 2016 ho scritto il racconto Il tesoro della vita, pubblicato nel libro Scrivere Fantasy (ed.2016). Nel 2017 ho partecipato nuovamente con il racconto La battaglia del guerriero, pubblicato nel libro Scrivere Fantasy (ed.2017).



**Barca a vela**



**Ballerini stilizzati**

Cell. 328 1228194

E-mail: [daniela.bussolino@gmail.com](mailto:daniela.bussolino@gmail.com)

# Liliana Colleoni

Pittrice autodidatta al 100 %. Sono nata a Lugano (Svizzera) il 20 febbraio 1955. Terminati gli studi, mi sono sposata e mi sono dedicata con dedizione alla famiglia e al lavoro. Dopo una serie di tristi vicende nell'ambito familiare nel 2006 (separazione e due lutti), che hanno letteralmente stravolto la mia esistenza, mi sono trasferita in Spagna e quasi per gioco, ho scoperto la pittura, nell'autunno del 2008. Le mie prime opere le ho eseguite con la tecnica acrilica per imparare a conoscere i rudimenti di quest'arte della quale non avevo la minima idea. All'inizio del 2009 per problemi di salute (rottura protesi dell'anca difettosa) sono costretta a rientrare in Svizzera.

Purtroppo tutti questi problemi di salute sono peggiorati negli anni e dopo diversi altri interventi chirurgici non ho più potuto lavorare. Ho problemi nel muovermi (uso una stampella) e a causa di questi problemi purtroppo non ho potuto partecipare personalmente alle inaugurazioni delle mostre collettive alle quali ho aderito.

La voglia di crescere artisticamente mi hanno portato alla scoperta della pittura ad olio. Si è aperto un mondo che continuo ad esplorare e sperimentare. La pittura, una passione senza la quale non potrei più vivere! Non passo giorno senza dedicarmi con l'intento di migliorarmi ed esprimere la mia voglia di vivere, malgrado tutto. L'essere autodidatta è molto gratificante per ogni piccola soddisfazione che si riesce ad avere sia che provengano da commenti di apprezzamento per i miei lavori sia che provengano da critiche di esperti ma soprattutto la soddisfazione di raggiungere certi obiettivi e vedere i miglioramenti che si fanno dopo ogni lavoro durante questo fantastico cammino..... PRECISAZIONE! Nei miei lavori non uso mezzi ausiliari come righe, righelli o forme come modello ... ogni lavoro è eseguito a mano libera con pennello che siano righe, cerchi o altro !

Spesso penso che se avessi scoperto questo "dono" in gioventù, forse la mia vita avrebbe preso un'altra strada. In molti mi dicono che sarei ancora in tempo per frequentare una scuola d'arte oppure dei corsi poi, dentro di me, penso sia giusto così. Non voglio farmi influenzare da indottrinamenti o altro.... la mia pittura è istintiva, viene dal cuore e dalla mente e le mie mani, preziose, ne sono l'artefice. Ho bisogno del colore e di cose positive. Ho bisogno di esprimere la vita!



**Incroci d'amore**, olio su tela



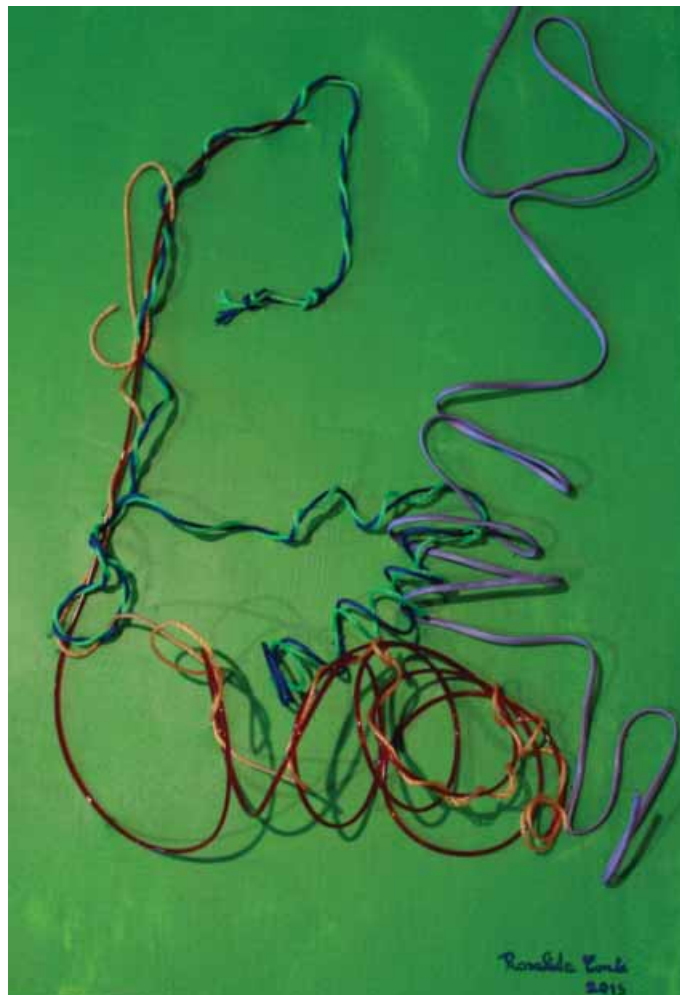
**Le 4 Stagioni**, olio su tela

# Rosalida Conte

Nasce a Como nel 1959, consegue il diploma all'Istituto Magistrale di Magenta. Autodidatta. Dal 2008 frequenta corsi specialistici di pittura prima in Svizzera e poi a Milano; i suoi lavori memori di quelle "tavole tattili" d'un tempo ora si nutrono di una più esperta ricerca di materiali e di una consapevolezza tecnica che offre al fruitore un lavoro sempre nuovo ed originale, un'informale che parte dalla stilizzazione delle forme della natura.

“Le intuizioni significative della valenza pittorica di Rosalida Conte paiono rifarsi ad un supporto interpretativo talvolta complesso, come a scandire i termini di una scala tonale e di un segno tangibile che si affida a talune vibrazioni sensoriali come “alle mutazioni dell’ essere nella scala infinita delle fantasie”. La dimensione spaziale si fa evocatrice di immagini e di sensazioni che hanno una loro vitale densità. Il complesso rapporto dialettico che intercorre tra materia e simbolo, tra ipotesi e destino, tra evocazione e folgorazione, diventa allora una sorta di giardino della memoria dove sembrano nascere e crescere gli spazi di una qualità pittorica che si fa registrazione cromatica, precisione di stesure aventi una loro virtualità semantica, significativa, un’invenzione incessante ai limiti di una precisione visionaria. Si assiste, in tal modo a una moltiplicazione compositiva e cromatica che si configura in un costante riflusso emozionale, dove prevale il “segno tangibile di un pudore espressivo femminilmente fresco e delicato”. Sono presenti come delle materializzazioni del pensiero, che con “abile artificio” paiono ingannare l’occhio dell’ osservatore” in un processo ideativo che supera la stessa virtualità del pigmento nella complessa “intersecazione di figure e linee” che fanno da accensione cromatica in un fascinioso ed inquieto mondo esplorativo di una realtà forse sognata o voluta nella fantasia. In tal modo la sua pittura si concentra in una sorta di voragine panoramica che si fa sensazione sintetizzata di una trasposizione e di una mobilità spaziale. In questa particolare stagione espressiva c’è alla radice una sorta di scrittura alata, simbolica, lirica o il segno di una trascrizione emotiva e sentimentale inquieta e profonda.”

Calogero Cordaro



Tre età - Giovinezza. Tecnica mista.



Particolare -Tre età - Adulto. Tecnica mista

Tel. 0041914 7450169 /0041764546843  
E-mail: [rosalidacontearmist@gmail.com](mailto:rosalidacontearmist@gmail.com)



# Marina Crisafio

Marina Crisafio nasce a Roma il 2 Marzo del 1960.

L'Impressionismo è il primo amore; poi trova la sua realizzazione nel Surrealismo; André Breton, Salvador Dalí, René Magritte, Joan Miró.. Temi riproposti dal pennello di Marina, in maniera sempre personalissima, esprimendo valori spesso dissonanti dal senso comune, intinti di una spiritualità modernamente filtrata.

La pittura di Marina Crisafio nasce per una sorta di impulso che risponde a determinate sollecitazioni di ordine psichico ed intellettuale, sollecitazioni intese come termini e come premesse di conseguenze poetiche, quasi a volere tracciare un percorso ideativo e fantastico che per certi aspetti sembra richiamarsi ad una rilettura surreale. Dalla sua pittura viene fuori un inquietante mondo di immagini in cui l'esplicita figurazione di forme archetipiche sepolte ed ergenti dall'inconscio pare farsi carico di una molteplice scala di eventi sensoriali e di spessore intellettuale. L'occhio di chi osserva l'opera è come soggiogato da una forza intima, vibrante ed intensa. Ora è un «Sogno» a suggerire immagini antropomorfe di figure che proprio il sogno ha liberato in una specie di automatismo psichico, ora sono «Derelitti» quali figure abbandonati sulla scena teatrale dell'universo, come a suggerire la trama di un racconto mitico con lo spessore delle sue evocazioni da sogno. Marina forse vuole dare ragione di una sua intima scoperta fantastica, di un suo sognato itinerario ideativo in un tempo che ha una sua valenza esplicita e un suo spessore che emerge da segni cifrati e da formule ermetiche proprie del sogno. Il riferimento al sogno determina in realtà lo sguardo, l'attesa e l'occasione di cogliere questa intensità sensitiva: è un ritrovamento e rappresenta ciò che il sogno ha liberato nell'abbandono forse di un vuoto abissale. Le immagini si caricano di significato, subentra la lucida tensione intellettuale, questa sorta di capacità ideativa che spinge agevolmente a sondare e ad andare oltre la stessa dimensione del reale nell'imperscrutabile spazio dei significati, che si saldano al riflesso dell'immaginazione e ai riverberi della memoria.



**Amore eterno.**

Calogero Cordaro

Cell. 3333159589

E-mail: [artista60@virgilio.it](mailto:artista60@virgilio.it)

# Alessandro D'Amico

Alessandro D'Amico nasce a Bronte (CT) il 17.01.1971, cresce nella medievale Randazzo (CT), attualmente residente a Siracusa. Sposato, ha un figlio di nome Simone. Libero professionista, oggi anche insegnante di tecnologia, consegue la laurea in Architettura nella facoltà di Reggio Calabria nel 2001. Autodidatta, il suo percorso artistico affonda le sue radici in periodo adolescenziale, ma matura in periodo universitario attraverso la produzione di molte opere dalle più disparate tecniche artistiche. Le sue creazioni, dai gioielli, alle lampade, ai pannelli, si basano su imprescindibili effetti cromatici, sull'uso di materiali apparentemente incompatibili e su inusuali accostamenti tonali. Un filo conduttore le ripercorre tutte: dare sfogo ad un flusso di emozioni e creatività, in una cura scrupolosa di ogni dettaglio per raggiungere equilibrio e perfezione.

PUBBLICAZIONE NELLA COLLANA "UNIVERSI D'ARTE" Casa Editrice Pagine S.r.l. Pubblicazione di sette opere nel catalogo della collana "UNIVERSI D'ARTE" Casa Editrice Pagine S.r.l. (luglio 2017) // PREMIO INTERNAZIONALE "ARTE MILANO", ritiro premio internazionale "Arte Milano" 2017 al teatro dal Verme – opere "INTRECCI", "TRATTI", "AURORA", "PAESAGGI", "VORTICOSAMENTE". (luglio 2017) // PREMIO INTERNAZIONALE "BERLINO", ritiro Premio Internazionale BERLINO - opera premiata AURORA (settembre 2017) // PRIMO PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE PITTURIAMO // opera ammessa alla mostra "LUOGHI" // COLLEZIONE SGARBI // opere selezionate "Aurora" e "Approdi" // PUBBLICAZIONE NELLA COLLANA "AFFRESCHI" Casa Editrice Pagine S.r.l. Pubblicazione di 14 opere nel catalogo della collana "AFFRESCHI" Casa Editrice Pagine S.r.l. (febbraio 2018) // BIENNALE DELLE NAZIONI DI VENEZIA - VENEZIA ARTEXPO // Esposizione di un'opera presso il Palazzo "Scuola grande della Misericordia" di Venezia dal 16 al 19 Marzo 2018. // Opera ammessa alla mostra "LUOGHI" // PREMIO VAN GOGH INTERNATIONAL ART EXHIBITION // Esposizione di un'opera presso sale espositive del Complesso Monumentale Guglielmo II di Monreale (Palermo), dal 14 al 22 Aprile 2018. // Opera ammessa alla mostra "TENSIONI"



**TENSIONI.**  
Polimaterico su tavola costituito da tre pannelli quadrati con legno di faggio, rame, acrilico, sabbia vulcanica, smalto ad acqua.  
41 x 115 cm.

Cell. 347 4474408

E-mail: a.damicoprof@gmail.com

# Francesca D'Amico

Nata a Palermo il 15 dicembre del 1961 Francesca D'Amico è una donna molto eclettica che dimostra di valere in tutti i settori nei quali si è impegnata, non ultimo sicuramente il suo ruolo di artista in quanto dotata comunque di buon gusto poiché si occupa nel quotidiano della sua azienda di moda.

Sorprendentemente autodidatta nel mondo dell'arte pittorica comunica la sua esuberanza e la sua simpatia attraverso tele di facile impatto, opere che dimostrano la sua sensibilità e il suo senso del colore peraltro ha avuto la possibilità di effettuare già varie mostre nei confini della sua Sicilia sue opere sono state esposte in gallerie del messinese del trapanese a Taormina ed anche in una splendida mostra personale ad Agrigento dove ha incontrato un pubblico che le ha dimostrato un particolare apprezzamento.

La distribuzione d'arte de "Il torchietto" ha dimostrato per lei un particolare interesse portando le sue tele in mostra nelle gallerie di tutta Italia dimostrando che sono state apprezzate da un pubblico variegato .

Buone sono state le critiche e le vendite che hanno confermato ulteriormente questa tendenza. Auguriamo a questa new entry del mondo dell'arte di perpetrare attraverso nuove opere ed esposizioni questa voglia di comunicare col mondo esterno attraverso la sua pittura che è oltremodo piacevole e convincente.

Massimo Riccobono



**Trame di azzurro**



**Una nota di rosso**

# Nadia D'Anna

Nasce il 10 giugno 1965 a Palermo. Compiuti gli studi tecnici-commerciali superiori, ha abbracciato l'Arte inizialmente con la musica conseguendo il diploma di canto presso il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo. Attraverso numerosi concerti con la sua voce ha distribuito energie, regalato sorrisi, positività, emozioni, maturando una crescita interiore sempre crescente. Figlia d'arte, passa la sua vita a seguire sempre di più l'indole artistica e dopo, nella maturità e come percorso di vita, abbraccia la Pittura. Nadia decide di veicolare le sue energie. Unisce le passioni, esplodono idee, scorrono emozioni, pensieri, immagini e crea Arte attraverso i colori, sfumature, ombre e luci dalla natura, da visi e corpi che si esprimono nel loro movimento, donando agli stessi una parola, una frase, un messaggio. Dipinge utilizzando la tecnica "olio su tela", impara dal padre e dai grandi maestri del passato. Da poco ha scoperto questa sua innata dote diventando così una passione continua e crescente. Con il cuore ascolta le sue sensazioni, li elabora e riesce ad entrare nel suo mondo magico visivo "Oltre l'immagine". Con questo titolo a settembre 2015, presso la Galleria "Nicola Scafidi" di Villa Niscemi a Palermo, Nadia ha esposto per la prima volta i suoi quadri. Approvazione, partecipazione, entusiasmo, successo hanno portato alla pubblicazione della "La Pellegrina" (olio su tela 50x70) nella rivista culturale "Pagine Lepine" del Prof. Dante Cerilli. Curata, nella critica dallo scrittore, poeta Francesco Federico. Nel 2016 la seconda Personale dal titolo "PERCEZIONI" all'Ex Real Fonderia di Palermo, dove la mitizzazione dell'immagine femminile ancora una volta domina l'umile arte pittorica di Nadia. A Marzo 2017 a Palermo, partecipa alla Biennale Internazionale del Mediterraneo e critici d'Arte come il Prof. Paolo Levi parlano di Nadia come un'artista che si destreggia rendendo le sue opere pregne di un'atmosfera allo stesso tempo reale e surreale, acquistando valore per la profondità del pensiero che trasforma in immagini. Il 22 Aprile 2017 a Palermo al Palazzo delle Aquile un'altra Personale a tema di Nadia dal titolo "Donne di pensante universo" presentata dallo Storico e Critico d'Arte Dott.ssa Valentina Gucci. Qui l'artista espone 17 quadri tutte donne di diversa cultura e importanza sociale come Madre Teresa di Calcutta, Donna Franca Florio regina di Palermo. Nadia

collabora in progetti sociali come nella lotta contro il femminicidio Collabora con associazioni ed esegue anche lavori su ordinazione.



Risvegli, olio su tela, 50x70

# Giovanni Frattini

Giovanni Frattini nasce a Licata il 05/05/1962. Pur essendo appassionato di disegno fin da bambino, comincia a dipingere solo verso i 30 anni. Nel frattempo si laurea in architettura e insegna storia dell' arte, ma la sua vera passione e' la pittura. I grandi punti di riferimento e veri presupposti del suo mondo pittorico sono Gauguin, Van Gogh, Matisse, gli espressionisti e, piu' vicini a noi, Migneco, Faccincani e Cascella. Come loro, rifiuta la spazialita' classica, il formalismo dell' immagine e punta invece sulla forza del colore; non cerca la somiglianza cromatica oggettiva, ma usa il colore con la funzione di rendere armoniose le tinte, esprimere la chiara solarita' mediterranea, indurre a una visione emozionale, vitalistica, in cui oggetti e figure non vengono indagati, ma sentiti e accordati armoniosamente, dove ogni cosa partecipa a quella "gioia di vivere" che e' il piu' alto valore a cui l' arte deve tendere. In questo senso, la sua pittura, lontana dalla tragicita' e dalla disperazione, viene ad assumere una dimensione lirica e gioiosa che da' all' osservatore il piacere di emozionarsi.



Interno siciliano con veduta 70x60



Dedicato a Marlon (del Padrino) 70x50

# Giacomo Frigo

Nasce in Francia nel 1936, risiede in Italia a Verbania. Artista poliedrico, il suo campo d'azione è aperto a vagliare diversi campi del fare artistico, in collaborazione con altri colleghi organizza corsi di pittura, scultura ,poesia e teatro, nella scuola media dove insegna, condividendo l' amore per ogni forma artistica con i suoi allievi, in pensione continua a collaborare con scuole ed associazioni. Artista e uomo di cultura, impegnato nel sociale e dotato di un' animo nobile e generoso.

“Giacomo Frigo, artista versatile e innovativo.

Le sue opere si distinguono e spiccano nell'ambiente dell'arte in quanto sono caratterizzate da un sapiente uso del colore, accostato con meticoloso criterio, e da consapevolezza tecnica. Quelle del Maestro Frigo sono espressione di un mondo esteriore ma anche del mondo interiore individuale.

Volti, oggetti della quotidianità, elementi naturali e forme nonsense, sono i soggetti delle sue tele; ma è attraverso il suo personale astrattismo geometrico, l'intenso cromatismo applicato e la disposizione cosciente degli elementi sulla tela, che l'artista conferisce unicità ed assoluta originalità alle proprie opere.

"Sguardo furtivo" è un'opera che colpisce particolarmente l'osservatore: il gruppo di elementi sulla sinistra è rappresentato con una colorazione calda, al centro l'equilibrio viene garantito mediante l'uso del verde, colore rilassante per l'occhio. Precedendo ancora sulla destra l'ultimo gruppo di elementi torna ad essere rappresentato da toni caldi.

La particolarità che rende tuttavia eclettiche le opere del Maestro Frigo, sta in una serie di soggetti di secondo piano che spiccano in mezzo ai principali per la tinta, come la forma geometrica grigia e la forma geometrica rossa. Due elementi fondamentali per l'opera dal momento che senza di essi non acquisterebbe la stessa singolarità; ma ancor di più l'elemento veramente saliente e preponderante è lo sfondo dal ciano splendente: punto d'attrazione e contenitore di fulgore.”

Dott.ssa Beatrice Cordaro



**Sguardo furtivo.** Acrilico su tela, 60x40 - 2016



**Rammendo di fantasie.** Acrilico su tela, 50x70 - 1996

# Elena Gladkova

Elena Gladkova, nata ad Omsk (Russia) il 12 luglio 1977, fin da bambina si appassiona all'arte. Nonostante gli studi umanistici non trascura mai la pittura che rimane la sua più grande passione. I suoi quadri hanno come temi i sogni e l'introspezione della sua anima e per questo usa colori molto vivaci illuminando paesaggi e persone con una calda luce surreale. Il suo obiettivo è quello di creare un legame empatico tra il suo mondo e l'osservatore delle sue opere.

Il paesaggio è forse il tema preferito da Elena Gladkova, che sa rappresentarlo nella virtualità dei suoi aspetti, nelle sue molteplici possibilità di configurazione, ricorrendo a maniere proprie della tecnica dell'olio. Forse alla radice del suo procedere pittorico c'è la freschezza idilliaca dell'impressionismo e la dolcezza istintiva di un colore che ha una sua vivacità espressiva. Nelle sue composizioni di paesaggi o di scorci naturalistici, gli elementi preponderanti dei volumi, delle strutture e della luce sono affrontati con l'uso particolare di un colore a cui è in certo senso affidato il compito di fare emergere il segno altrimenti indefinibile, con un gioco in certo senso lezioso di toni accostati o contrapposti a completare lo spazio o a definire la luce.

Allora la sua pittura possiamo ben dire che non è il risultato di affannose ricerche, ma bensì l'espressione di una sorta di felice istinto pittorico che le consente di creare una sorta di narrativa esaltante, proprio ottenuta con valori cromatici ricchi di un loro lirismo. Le luci fluide e cangianti fanno del paesaggio una sorta di soffusa e penetrante soavità quasi poetica, per cui nella sua pittura non ci sono rinvii di ordine culturale, ma piuttosto riferimenti alla descrizione, trasposizioni di immagini filtrate da una sorta di poetica soluzione affidata al sentimento nel fascino fluire della vita.

La sua è quindi un'arte che si costruisce con lo stupore dei tramonti, dei cieli, delle case e scorci di città, il tutto preso sulla base di una esperienza umana del quotidiano vivere e contempla proprio quasi a scandire come le note di una musica interiore.

Calogero Cordaro



Tel.: +39 345 8571452

E-mail: [elenagladkovaartist@libero.it](mailto:elenagladkovaartist@libero.it)

[www.elena-gladkova.jimdofree.com](http://www.elena-gladkova.jimdofree.com)

# Valentina Guadagnucci

Fin da bambina ho sempre trovato nella pittura e nel disegno una forma di espressione che mi metteva quasi in pace con me stessa e con gli altri, mi dava serenità.

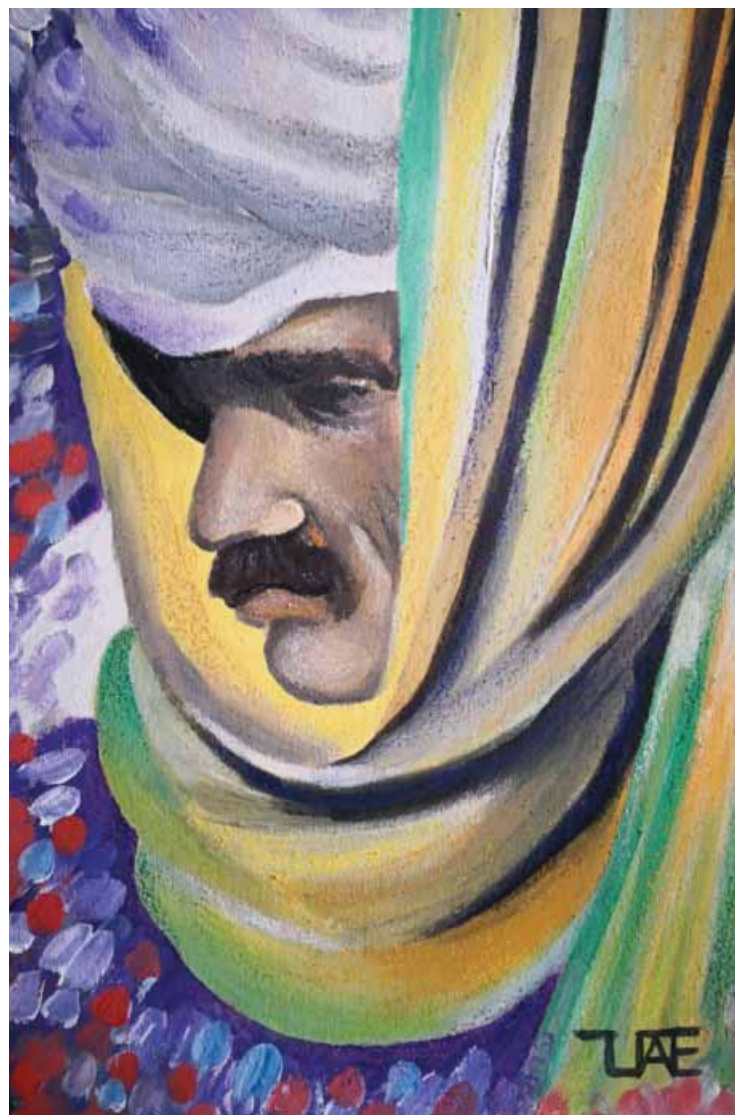
Decisi pertanto che l'arte avrei voluto divenisse la mia strada, il mio lavoro.

Frequentai il Liceo Artistico di Carrara, diplomandomi con il massimo dei voti. Successivamente la Scuola Internazionale di Comics di Firenze, dove appresi le tecniche di narrazione figurativa ed inchiostroazione. Sentivo però che il mio percorso era ancora incompleto, la passione per l'arte ed il teatro mio portò ad iscrivermi all'Accademia di Belle Arti di Carrara, Dipartimento di Scenografia e a Laurearmi nel 2014. Purtroppo per varie vicissitudini personali ed economiche doveti allontanarmi dall'arte per dedicarmi ad altri impieghi. Questo si è rivelato poi un grande errore e per questo oggi il mio grande desiderio è riprendere il mio percorso artistico.

Pittura e scrittura sono da sempre le mie due grandi passioni ed un primo Step è stato raggiunto con la prossima pubblicazione del mio primo libro presso un'importante Casa Editrice italiana.



**Donna di Fiori**, acrilico su tela



**Pensiero giallo**, acrilico e pastello su tavola



# Rosalind Keith

Rosalind Keith nasce nel 1965 a Reigate Surrey in Inghilterra. I suoi primi diciotto anni li trascorre nel suo paese frequentando le normali scuole d'obbligo.

Nel 1983, attratta dalla bellezza dell'arte Italiana, si trasferisce a Firenze.

Nel 1984 entra come allieva nello studio fiorentino del Maestro Charles H Cecil dove apprende l'arte del disegno e della pittura classica studiando dal vivo il Nudo, il Ritratto e la Natura morta.

Finita gli studi esercita la sua attività artistica producendo ritratti e nature morte in stile Classico. In particolare realizza ritratti importanti per committenti privati.

Realizza inoltre manufatti artistici in cartapesta, in doratura su legno, in riproduzioni a tempera.

Successivamente, ricercando un proprio linguaggio artistico, concentra i suoi studi sull'arte moderna sperimentando tutte le tecniche pittoriche: china, acrilico, tempere e colori ad olio.

Trova una sua forma individuale d'espressione pittorica attingendo dalla memoria, dove il soggetto non è casuale ma significativamente simbolico del suo mondo interiore.

Comincia ad esporre nei primi anni novanta, in mostre private e partecipa in collettive in Italia ed all'estero.

Nel Marzo del 2002, Nel occasione della manifestazione "Artisti a Torino" aderisce al progetto internazionale "liberi artisti Europei" di Enzo Marino insieme a Harmut Kruger.

Dal 2016 fa parte del gruppo Collettivo fuOri di Alessandro di Puccio Sperimentando una fusione fra musica ed immagine in movimento

Ha partecipato a numerosi concorsi d'arte classificandosi ai primi posti. Alcuni suoi lavori sono pubblicati in libri e cataloghi d'arte, citati in bibliografia. Due sue opere sono state selezionate per il progetto "Gli artisti nella Collezione Sgarbi." Rosalind Keith vive e lavora a Firenze.



**Quello che fu.** Acrilico su cotone



**L'ultimo volo.** olio su tela

# Fulvia Latini

L'arte materica di Fulvia Latini, ricca di inserti volumetrici che servono a dare spessore ad una composizione che vuole emergere dalla bidimensionalità della tela, diventa metafora del grido di giustizia e libertà che emerge dal silenzio. Vivendo sulla propria pelle l'esperienza dello stalking, Fulvia sperimenta l'ansia e la paura, generati da comportamenti ossessivi e dalla violenza nei suoi confronti, ma come una guerriera coraggiosa e con l' aiuto delle forze dell'ordine, riesce a venir fuori da questa orribile vicenda e a trasformare le sensazioni negative, in una rigenerazione di energie positive. La sua arte intensa, pulsante e spontanea è come se fosse attraversata da impulsi elettrici tanta è la foga di emergere ed emanare un messaggio di rinascita.

La presenza delle farfalle, assurgono a simbolo della voce, diventando voce stessa, una voce potente orgogliosa di essere stata veicolo di salvezza e di rinascita. Ed è così che Fulvia ora si sente: Libera! Come le farfalle protagoniste di molte delle sue opere, che nella potenza degli effetti cromatici ci parlano di una storia vissuta, travagliata ma risolta grazie alla sua voce, che ora vuol diventare modello ed esempio per tutte le donne ancora vittime di questi sopprusi.



**Bipolarismo**, particolare acrilico su Legno



**Senza titolo**, tecnica mista su legno

# Luigina Massaria

Luigina Massaria è nata ad Ancona, ove risiede, ma lavora nel suo atelier a Rosora (AN) in via Pratelli 27. Laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Urbino. Sin dall'adolescenza si è dedicata alla pittura, negli anni 50 ha frequentato nel quartiere Adriatico di Ancona la bottega di una pittrice, ma la sua preparazione è autodidattica. Il periodo in cui è vissuta a Brescia è stato determinante alla sua formazione artistica: nel 1976 ha aderito al gruppo Nassidi nato sotto l'insegna della rivista Italia Artistica e costituitosi presso la Galleria G.C.ABBA di Brescia. Lo scambio di idee (erano gli anni 70), il confronto con altre pittrici l'hanno stimolata a cercare di elaborare uno stile personale riconoscibile. Ritornata nelle Marche nel 1983 ha esposto le proprie opere in diversi eventi organizzati da TransArte, patrocinati dalla Commissione Pari Opportunità della Regione e dal Comune di Osimo.

Ha partecipato a concorsi e collettive ed ha organizzato mostre individuali, ottenendo consensi di critica e di pubblico. Negli ultimi anni ha aderito a numerose manifestazioni artistiche: RomArt Biennale internazionale di Arte e Cultura maggio 2015 nella Fiera di Roma; ART Taormina Premio internazionale Mazzullo maggio 2015; I premio internazionale della Cultura L'Isola che c'è Palermo Villa Castelnuovo ottobre 2015; Arte Jubilaum nel Complesso Monumentale del Bramante a Roma maggio 2016; VI Edizione della Biennale Metropoli Torino Mausoleo della Bela Rosin maggio 2016; Triennale internazionale dell'Arte contemporanea Palaexpo di Verona giugno 2016; Primo Trofeo internazionale Arte Impero luglio 2016 con video esposizione a Parigi Carrousel du Louvre a Vienna Palazzo Sternberg Istituto italiano della Cultura a Roma Palazzo Brancaccio; Artista D.O.C a cura di Polo Levi con video esposizione a New York 13 ottobre Jolly Madison Towers Hotel e Washington Sofitel Washington DC Lafayette Hotel 16 ottobre 2016; Contemporanei nella città degli Uffizi novembre 2016 video esposizione a Palazzo Ximènes Panciatichi Firenze; The Project 2016 Miami 1.0 con video esposizione dicembre 2016; mostra collettiva Physiognomy Investigation 5th Base Gallery Londra gennaio 2017; LiberArt collettiva presso il Rettorato di Ancona gennaio 2017; I Biennale internazionale del Mediterraneo MeArt Palermo marzo 2017. Pe-

rugia Contemporanea ex Oratorio di Santa Maria del Suffragio Perugia marzo 2017; Panorama Arte Oggi mostra collettiva al Centro culturale La Riseria Novara aprile 2017; International Contest of Contemporary Art 2016/17 Yicca; Biennale internazionale di Barcellona al MEAM (Museo Europeo d'Arte Moderna) maggio 2017; Esagerarte Centro Culturale La Riseria Novara maggio 2017; Contemporanei nelle Sale del Bramante Roma maggio 2017. Premio internazionale d'Arte Perla dell'Adriatico Grottammare Galleria La Tavolozza Grottammare 27 maggio -18giugno 2017. The Artbox Basel 1.0 Euroairport di Basilea piattaforma Luminator giugno 2017. Fiera Arte Mercato Museo Magmma Villacidro 30 giugno 2017. Premio Arte Milano Teatro dal Verme 25 luglio 2017. Mostra IBCA 2017 alla 33 Contemporary Gallery ZB Art Center Foundation di Chicago 21 luglio-30 agosto 2017. Trofeo internazionale Eccellenze Museali Museo Sciortino Palermo settembre 2017. Arte Forlì-Cesena Contemporanea Cesena Fiera 27-30 ottobre 2017. Collettiva Arte Innsbruck Messe 25-28 gennaio 2018. Video esposizione the Artbox Projects New York 1.0 Armory Artweeks 5-16 marzo '18. Collettiva "Arte è Donna" Museo Capitolare Diocesano Terni 3-11 marzo 2018. Concorso Arti Figurative Arte Città Amica Mostra Palazzo Birago Torino 16-28 giugno. Videoesposizione presso l'Auditorio dell'Acquario di Genova 15 giugno 2018.



**L'approdo**, acrilico su tela

Cell. 3480633909

E-mail: luigina.massaria@gmail.com

# Margherita Masuzzo

Classe 1966, nata a Noto, città barocca in provincia di Siracusa. Sin da piccola mostra un'innata passione per il disegno sia artistico sia tecnico. Proprio a Noto, in occasione dell'Infiorata, inizia le sue mostre personali e collettive dove ha riscontrato critiche favorevoli e riconoscimenti.

Conseguito il diploma di Maturità Scientifica, frequenta l'Accademia di belle Arti a Catania. (corso di decorazione) e il circolo artistico-culturale "Voltaire". Allieva del maestro T. Brancato.

Usa varie tecniche: olio, china, acquerello, colori per tessuti. Cura molto i dettagli decorativi. Nel tempo ha approfondito i suoi studi. La sua ricerca stilistica l'ha portata a rivisitare e ri-

produrre le incisioni e i disegni preparatori dei grandi del Rinascimento.

Usa come supporto le pergamene che prepara lei stessa artigianalmente per dare quel tocco di antico e personalizzandole con l'acquerello.

E' affascinata dallo stile Liberty e i Preraffaelliti.



Madre con bambino e teschio

Tel.: 3385670985

E-mail: margherita66@alice.it

# Nunzio Mazzamuto

Nunzio Mazzamuto, nato a Palermo dove vive ed opera, compie i suoi studi presso l'Istituto Statale d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Il suo interesse prevalente è la scultura. Alcune sue opere sono collocate in piazze ed enti. Fondatore della corrente Ecofuturista.

L'ECOFUTURISMO è una corrente di pensiero, che alla luce dei fatti accaduti in questo arco di secolo, vuole creare una rottura dei vari schemi che mano a mano si sono sovrapposti come degli strati di diverso materiale. [...] L'ecofuturismo è il frutto di diversi anni di attività artistica nel quale, la ricerca estetica in continua amalgama con quella etica, trova dopo tutti questi anni, le giuste dosi per mandare dei messaggi ben delineati. [...]

Nunzio Mazzamuto

Gli ECOFUTURISTI nelle loro opere raccolgono gli influssi migliori delle varie correnti artistiche che si sono susseguite in questo arco di secolo: Futurismo, Cubismo, Astrattismo ecc. Essi danno un segnale di stile personalissimo, schivo da ogni tipo di manierismo, che verte ad un comune denominatore: la libertà dell'uomo in un contesto tecnologico che tende a renderlo schiavo. In definitiva l'Ecofuturismo nel panorama artistico attuale, trova la sua collocazione tra la "LAND ART" e la "COMPUTER ART" per l'esigenza avvertita dalla sensibilità degli artisti che la esprimono, di armonizzare natura e tecnologia, per una dimensione umanamente possibile della vita.

Nunzio Mazzamuto

"La passione per la materia si estrinseca sul piano di una ricerca di carattere tecnico - formale, diretta ad evidenziare pieni e vuoti secondo una scansione che viene a creare e ricreare spazi e ritmi in certo senso inediti e comunque legati a una sorta di eurtimia plastica, per cui l'artista supera la complessa densità delle strutture materiche per generare all'interno dell'operazione progettuale, qualcosa di vivo e vitale."

Giovanni Cappuzzo



Cell. 349 8798879

E-mail: [nunzio.mazzamuto@libero.it](mailto:nunzio.mazzamuto@libero.it)

# Sara Mineo

Sara Mineo, architetto, nasce a Palermo dove vive ed opera. Da sempre interessata anche alla pittura e alla scultura, consegue la maturità al Liceo Artistico Statale di Palermo. Fra i suoi insegnanti: lo storico dell'arte G. Agnello, il Icritico d arte Franco Grasso, il pittore Giambecchina, l'incisore Laura Giambarrresi e lo scultore Disma Tuminello. Si laurea in Architettura e comincia ad insegnare storia dell'arte presso l'Istituto d'Arte di S. Stefano Camastra e discipline geometriche e composizione architettonica al Liceo Artistico di Palermo.

Dal 1985 lavora all'Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali presso le Soprintendenze di Agrigento, Trapani, e Siracusa. Nel 1996 rientra a Palermo e nell'anno 2006 inizia a frequentare l'Accademia di Belle Arti.

In ambito figurativo sperimenta diversi linguaggi e tecniche. Soltanto a partire dal 2014, invitata da amici artisti, comincia ad esporre le sue opere.

Tutti i suoi lavori: disegni, acquerelli, oli, incisioni, pastelli e sculture in terracotta, evocano una mediterranea classicità. Numerosi sia i ritratti che i paesaggi.

Ha partecipato con successo a numerose collettive ed estemporanee. Le sue personali: "Io e l'Arte" (Palermo 2014) e "Arte che passione" (Palermo 2015).

Una sua sanguigna "Giovanni Falcone" è custodita alla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e un suo acquerello "Via Maqueda pedonale" è esposto in permanenza alla Galleria delle Carrozze di Villa Niscemi a Palermo



# Roberto Mondani

Roberto Mondani nasce a Roma nel 1957.

Pittore e scultore autodidatta, dopo una breve parentesi dedicata allo studio del paesaggio e del figurativo, elabora un tipo di pittura più originale. Vengono quindi introdotti materiali come: plastiche e sabbie di vari spessori, su supporti in legno o multistrato o tela.

Anche le sculture presentano incisività e tensione emotiva, sia nella realizzazione dei marmi che negli altri tipi di pietra.

E' palpabile come e quanto l'artista senta la necessità del dire per immagini.

Affidandosi a questo procedimento tecnico, al di là delle metodologie operative, Roberto Mondani vuole raffigurare personaggi che rappresentano verità spesso amare, talvolta in tono velatamente polemico quasi a stabilire un nesso ben preciso tra l'esplorazione silenziosa sulla figura, riflessa nella stessa tensione del paesaggio, e la coscienza dell'artista, per cui i temi scottanti dei vari momenti della vita entrano nei quadri di Roberto e urlano il loro diritto d'esistere anche a livello di opera d'Arte. Per tale strada viene fuori una dimensione pittorica in cui personaggi e situazioni ambientali sono come incasellati, grazie appunto alla sua tecnica, per una duplice lettura: oggettuale ed ideologica. La fisicità delle figure mostra una tensione quasi allucinata e surreale, dialetticamente diretta ad esplorare un mondo più sofferto e dolente, una rievocazione della memoria dell'esistere. Siamo entro una condizione in bilico tra la realtà e l'astrazione: come se l'artista, pur rifacendosi al mondo della realtà con le sue inquietudini, le sue amarezze e la sua solitudine, avesse voglia di evasione verso altri spazi e verso altre atmosfere. Ora una memoria, ora un frammento di cronaca, ora un impulso letterario, ora un'immagine natagli da un'impressione che gli urge nel cielo della fantasia: sono come i tasselli di un mosaico attraverso cui viene scandito il ritmo inusuale che supera l'aspetto della stessa realtà fenomenica per inverarsi sul piano della fantasia, come archetipo ed immagine di un mondo fantastico.

Calogero Cordaro



**Sentinelle della notte**, olio su compensato cm 97x127

# Maria Rita Onofri

La superficie pittorica si presta talvolta alla riscoperta di uno spazio inedito, come libera proiezione di impulsi inconsci e di intuizioni cromatiche, per cui è come se fosse interamente germinata nelle emozioni più riposte, in quella sfera dell'io in cui la percezione sensoriale viene avvertita alle soglie della coscienza vigile dell'artista. Maria Rita Onofri ha una sua sensibilità per la valenza delle gamme cromatiche, che nella stesura d'insieme sembrano creare uno spazio singolare, in cui nulla è affidato all'impulso d'origine, anzi tutto è come controllato dalla vigile intuizione dell'artista. Possiamo dire che alla radice del suo impegno pittorico c'è una sorta di progettualità sperimentale, per cui ogni elemento - colore nella serie delle sue assonanze e delle tonalità preferite e segno- è ricondotto nell'alveo di una precisa intenzionalità operativa che ne fa la trama di un processo che può magari sembrare oscillante tra realtà ed astrazione, ma che in fondo si fa traccia di un ordine mentale e invenzione di uno spazio inedito nel corpo primario del colore. Allora la pittura nasce da un susseguirsi di spessori, secondo un processo di stratificazioni cromatiche, su cui vengono di tanto in tanto ad innestarsi segni di una sorta di virtualità interattiva che conferiscono alla superficie una vibrazione che ne percorre il pigmento. E' come se al di là del visibile fosse possibile intuire qualcos'altro, il senso di una riscoperta di una realtà diversa che ne segna la scansione visiva come in un flash della memoria che visualizza impulsi ed intuizioni, percezioni sensoriali o tensioni tra interno ed esterno, lungo un percorso inquieto e instabile.

Calogero Cordaro



Aurora



Senza titolo

Cell: 3498318809  
 mariaritaonofri@gmail.com



# Aldo Palma

Aldo Palma nato a Roma il 16 ottobre 1951

Fin da ragazzino mi è molto interessata l'arte vuoi che essendo nato e cresciuto a Roma che ne è totalmente saturo vuoi che nella mia adolescenza ho frequentato i principali musei europei.

Negli anni del liceo classico ho studiato anatomia artistica sul libro di Jenő Barcsay e comincio a disegnare poi col tempo sono passato alle materie plastiche e al metallo.

Ho imparato a saldare l'ottone e dell'epoca conservo una scultura e varie tele.

Sono partito militare nel 1972 dal mio rientro ho cambiato vita e ho lavorato in varie zone del mondo come imprenditore.

Dal 2005 mi dedico esclusivamente alle mie tele.

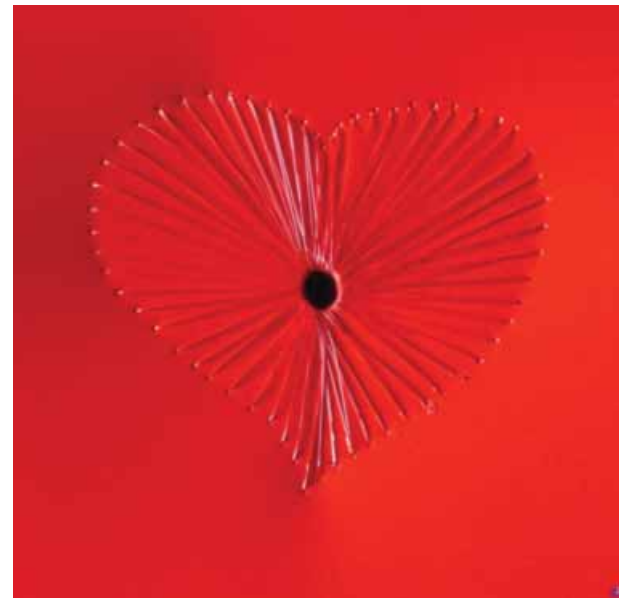
Davanti alle sue opere c'è da chiedersi da che cosa nasca la sua volontà pittorica, se non dal fascino dei colori e della luce. C'è quindi alla radice del suo far pittura un input, una sorta di sollecitazione intrinseca che lo porta ad esplicitare nella varietà del segno e nella molteplicità delle assonanze cromatiche, tutto un mondo interiore. Affiorano così allo sguardo tutta una serie di esplicitazioni spesso decisamente informali, in cui le modulazioni cromatiche stesse sembrano essere ricondotte al servizio di un serrato impianto costruttivo organizzato talvolta su una griglia spaziale. È la fantasia a fare da supporto ideale per questa trascrizione di segni e di impulsi che si rifanno alla sfera tipicamente sensoriale.

Sappiamo che segno, gesto e materia sono alla radice della poetica "informale", perché un linguaggio del genere nasce e si origina dal dominio della pulsione. Ebbene in Aldo Palma si avverte, sia pure in una alternanza semantica significativa questa condizione particolare, questo muoversi a volere scoprire un "reale fantastico", una trasfigurazione immaginifica. In tal modo l'opera vive allora come in una doppia tensione, tra flusso espressivo e suo annientamento, sulla scia di una intuibile ricerca di dimensioni e di spazi evocativi destinati a respiri più ampi. La pittura allora si sedimenta, strato sopra strato, "nel tempo della coscienza magica dell'essere", con una scansione dello spazio in senso surreale, fuori dalle coordinate usuali.

Calogero Cordaro



Senza titolo



CUORE #13

# Cristina Patti

Nasce a Palermo il 23 maggio 1982 e attualmente vi risiede. Si diploma al I° liceo artistico di Palermo nell'anno 2000 e si laurea all' accademia di belle arti L.R Picasso nell' anno 2004 con il massimo dei voti e la lode, sostenendo la tesi dal titolo "Psiche e Sentimento". Successivamente consegue la qualifica di "Esperto in tecniche dell'incisione". Negli anni dell' accademia ha sviluppato il suo stile artistico. L'arte figurativa l' ha sempre affascinata e con gli anni ha sviluppato una sua personale interpretazione della figura umana. le tele di Crista sono trasposizioni dell'animo umano, ella indaga la psiche e il pathos; concetti astratti assumono fattezze umane e femminee che danzano,volteggiano e parlano attraverso il linguaggio del corpo e la scelta sapiente del colore. L'artista ha partecipato a numerose esposizioni e mostre personali sia in italia che all'estero. Le è stata conferita la segnalazione di merito durante la rassegna "I colori dell'arte" a cura di Bruno di Cerbo (Salerno,palazzo genovese, 17 maggio 2015) per la corrente artistica Realismo Magico. Ha vinto il "Premio Agrigento Arte" durante la rassegna "the credentials of Art" a cura di Angelo Cottone (Agrigento,museo dei filippini,4 luglio 2015). Ha vinto il "Super Premio Ortigia" durante la rassegna internazionale d'arte "Premio Ortigia Arte 2015" a cura di Angelo Cottone (Ortigia, palazzo del governo, 14 novembre 2015). Molte delle sue opere si trovano in collezioni private sia in italia che all'estero o sono state donate a enti pubblici e privati (tre suoi disegni si trovano preso l'archivio storico fondazione Marta Gierut a Pietrasanta (LU), un suo dipinto presso il comune di Cefalù (PA), un altro presso la Pinacoteca del comune di Vicari (PA), un dipinto presso il Museo del Terzo Millennio a Policastro Bussentino (SA) e infine una tela dedicata a Santa Rosalia, patrona di Palermo, si trova nella Chiesa della SS.Trinità alla Zisa XII sec. (PA). E' stata recensita da diversi critici d'Arte e pubblicata su diverse riviste specializzate ed è presente nel noto annuario di arte contemporanea edito da acca in arte ed. 2015. Diverse sue opere sono state pubblicate su diversi volumi di storia dell'arte scritti dallo storico dell'arte Simone Fappanni , per citare alcuni titoli: "Dipingere la femminilità", "Sensualità nell'arte", "Il paesaggio italiano nell'arte: dal reale all'immaginario", "Surrealismo e modernità, la metafora del sogno". Alcune sue opere sono state scelte per le copertine di libri di poesia scritti dal poeta Mauro Drago, citiamo

"Versi senza speranza" e "Concetti complessi" quest'ultimo vincitore del concorso letterario "La Vita in Versi" e la silloge "Chimerica Erato" del poeta Vito Natoli.

Artista apprezzata dalla critica per il suo personalissimo stile pittorico, lascia inevitabilmente un segno indelebile nell'animo di chi osserva; l'osservatore sensibile si lascia trasportare dalle pennellate, dalle tinte accese e dalla danza silenziosa ma carica di pathos delle sue donne.



**Alter ego**, olio su tela spatola e pennello 65x90 anno 2017

Cell. 3288281625

E-mail: patti\_cristina@yahoo.it

# Lucia Pecchia

È nata a Pisa, diplomata nel 1976 presso l'istituto d'arte "F. Russoli" di Pisa in Arte Applicata; ha frequentato in maniera discontinua un corso di pittura all'accademia d'arte di Pisa del maestro "Bruno Pollacci". Dipinge, su ordinazione, vasi di terracotta, con disegni Egiziani.

Si diverte a cimentarsi in varie cose che si possono presentare come disegnare abiti, fare vetrine, apparecchiare tavole creative in occasioni di feste ed altro.

“La ragione della sua pittura è racchiusa nel sentimento che la anima, di una realtà che è il centro della poetica delle sue immagini: espressione di una interpretazione accorata e partecipe.

Ella osserva ciò che le sta attorno, scruta ogni cosa, come fa con il suo telescopio astronomico con il quale osserva i lontani corpi celesti. E a questo aggiunge il filtro della sua interiorità per dipingere, comporre, distendere colori e applicare materiali sulla tela, cogliendone l'apparenza e la frugalità.”

Mario Meozzi

“L'artista Lucia Pecchia instaura un dialogo con i materiali più disparati che diventano parte integrante del percorso narrativo da lei intrapreso. Sicché i costituenti le sue opere possiedono un potere evocativo innato diventando interpreti di se stessi, oltre che della totalità della scena pittorica. Un'arte dunque piacevole, accattivante, soprattutto innovativa, nella sua sintassi compositiva.”

Dino Marasà



**IL SOLE.** Tecnica mista su cartoncino, 86x88



**LUNA CON SCIE D'AEREO.** Tecnina mista, 40x40 .

Cell. 328 0567943

E-mail: [lucia.pecchia@virgilio.it](mailto:lucia.pecchia@virgilio.it)

# Cetti Pillitteri

Cetti Pillitteri, nelle cui opere si denota la spontaneità delle sue composizioni che sembrano dissolversi nella Tela. Artista, vive ed opera a Palermo.

La sua pittura . al di sopra di ogni forma convenzionale verso una libertà di espressione pittorica che da vita al grande impulso creativo.

Nelle sue opere si denota la spontaneità delle sue composizioni che sembrano dissolversi nella tela. I materiali scelti conferiscono ampio movimento al contenuto della tela. Il linguaggio visivo adottato da Cetty si avvale di una autonomia espressiva che pone l'accento sulla creatività visiva. Le atmosfere realizzate ricevono movimento e vibrazioni dai colori luminosi e vitali, toni suggestionali ed evocatori di una realtà sognata dal fascino dinamico e sentimentale.



Senza titolo. Tecnica mista.



Senza titolo. Tecnica mista.

# Maurizio Recchia

Maurizio Recchia nasce a Terracina (LT) il 28 novembre 1953, poco prima che la grande speculazione edilizia degli anni sessanta sconvolgesse le nostre città. Il suo apprendistato alla vita avviene in strada, quando le automobili non ne erano ancora diventate le padroni indiscusse. Trascorre l'infanzia tra i giochi con gli altri bambini, l'azzurro abbagliante del mare e le assurde inibizioni di una madre oppressiva. Crescendo impara, a fatica, a metabolizzare le conseguenze di una educazione colpevolizzante, riuscendo a guadagnare un migliore rapporto con se stesso soltanto a tarda età. Si laurea in Scienze Politiche a Roma per poi esercitare la professione di Consulente del Lavoro. Per anni coltiva in sordina due grandi passioni: la scrittura, compresa ovviamente la lettura senza la quale lo scrivere non ha alcun senso, oltre alla pittura che è diventato il suo interesse preponderante negli ultimi anni. Maurizio è fondamentalmente un autodidatta consapevole delle tecniche pittoriche delle varie scuole ed epoche, apprese attraverso l'osservazione diretta dei lavori dei grandi artisti e la lettura degli studi critici più disparati, ma tende a percorrere una strada personale nell'uso della matita e del colore che riesce a comunicare all'osservatore la peculiarità del suo mondo interiore. Nei suoi lavori usa come materiali di supporto sia il cartoncino che le tele, alternando la tempera, l'acrilico e l'olio per quanto riguarda il colore. Predilige tinte vivaci accostate tra loro con stesure nette e definite, evitando quasi sempre le sfumature e questo crea un effetto comunicativo e passionale di grande impatto emotivo. La sua dimestichezza con lo strumento della scrittura gli permette di ricreare nei suoi quadri una forte dimensione narrativa, implementata dalla netta scelta di campo verso il figurativo e l'abitudine a trarre ispirazione dai ricordi del passato e dalle sue scorribande notturne su internet. Nel suo DNA pittorico si intravedono influenze fauviste e della Pop Art, rivisitate e stravolte entrambe dall'uso di figure che tendono ad assumere un'impronta favolistica, come se rivendicasse la liceità del naif insieme ad una concomitante visionarietà non inquadrabile in uno schema artistico definito. Consapevole della prorompente forza dell'attività immaginativa egli definisce la pittura come il suo modo di "fare il passo più lungo della gamba", e cioè lo strumento che gli consente di uscire "fuori di sé" per addentrarsi in un territorio sconosciuto dove mette in pratica la sua "competence without comprehen-

tion". Un'attività creativa, insomma, che fa fuori la razionalità per sostituirla con l'istinto animale. La tela diventa così una terra di nessuno dove mischiare liberamente ricordi, archetipi, icone, visioni, il tutto amalgamato da una ricercata esplosione dei colori chiamati a fissare la scoperta lancinante del momento, la rivelazione che non si giustifica con il passato ma con la ricerca di quello che non c'era. In questo modo l'atto pittorico diventa un'epifania in progress.



La santa

# Berardina Serrani

Berardina Serrani nata in Belgio comincia a dipingere da adolescente, vive ed opera a Teramo, ha esposto in mostre collettive e personali in Italia, alcune sue opere sono presenti in collezioni private.

La realtà è raffigurata nella densità di un reperto coloristico che ha una sua vitalità espressiva quasi come strumento, come sollecitazione e dilatazione spaziale. Il colore ha una sua vitalità dispiegandosi con una libertà espressiva che si concretizza lungo una linea quasi metamorfica di forme in movimento: tutto un mondo di cromie in piena libertà. Solo a considerare la dialettica dei colori timbrici o talvolta più sommessi nei toni, si è portati a sottolineare l'emergere come di un avvicendamento fantasmagorico di luci, colori, immagini, figure, ecc. che ci attira nel suo vortice silenzioso, che ci ammalia con la sua musicalità, con i suoi echi, con le sue pause, con le sue fratture e con i suoi equilibri.

Calogero Cordaro



Sakura



Purgatorio

Cell. 3201818109

E-mail: [bebe.vanleffe1966@gmail.com](mailto:bebe.vanleffe1966@gmail.com)

# Violeta Strimbeanu

Violeta Strimbeanu, nasce nel 1968 in Romania, da un'umile famiglia.

Non particolarmente avveza allo studio, è sempre stata una ragazzina molto introversa, con grossi difficoltà ad esprimere le proprie emozioni e sentimenti.

Mentre frequentava il liceo scopre la sua passione per la pittura, quando di nascosto, con i pochi soldi che risparmiava, poteva permettersi le tele sulle quali dipingere con i colori "rubati" dal padre, che a sua volta usava per dipingere sulle pareti. Sposa e madre giovanissima, è costretta per un breve periodo ad accostare la sua vera grande passione, quella per la pittura, ma nonostante le difficoltà, quella sua grande passione rimane calda, sopita e nascosta dagli impegni.

Poco meno che trentenne, un episodio in particolare testimonia quanto la sua creatività sia ancora viva in lei.

Decisa ad aiutare il figlio per un compito per casa si ritrova a dover sostituire i classici colori con del dentifricio (le scarse disponibilità economiche non le consentivano di permettersi dei colori) per dipingere un albero di ciliegio in fiore. Inutile dire quanto questa ingegnosa tecnica abbia piacevolmente stupito il docente d'arte, premiando il disegno con i massimi voti. Tutto questo a riprova, oltre che della grandissima creatività dell'artista, di quanto sia fondamentale l'amore che proviamo per i nostri cari ai fini artistici.

La definitiva rinascita avviene dopo i trent'anni, con l'approdo, causa disoccupazione, in Italia.

Nel bel paese infatti acquisterà il suo primo colore ad olio, un bianco titanio, col quale dipingerà la sua prima vera opera "Sinfonia in bianco".

Violeta sogna in "bianco e nero", come se il lato onirico della sua vita le fornisse delle tele, intangibili, sulle quali poi dipingere con i suoi tanto amati colori. Oggi risiede a Bologna, dove ancora dipinge con la stessa audacia e passione che l'ha sempre contraddistinta, come mamma e soprattutto come donna.



**Fantasia primaverile.**



**Particolare - Attrazione blu.**

# Ugo Guidi

## La vita

Ugo Guidi nasce a Montiscendi (Pietrasanta) il 14 settembre del 1912 ma trascorre a Querceta l'infanzia e la gioventù.

Rimasto orfano in tenera età per la morte del padre nella Grande Guerra nel 1918 si lega ancor più alla madre. Il carattere e il rapporto con la vita stessa, restano segnati da un'infanzia vissuta in ristrettezze economiche e dalle angosce della madre rimasta vedova.

Ma è subito l'arte che gli si schiude innanzi: la sua acuta sensibilità si realizza nell'esercizio del disegno. Le immagini sacre trovate nei cassetti materni sono i primi soggetti di un lavoro grafico quotidiano che non abbandonerà più. La passione per il disegno, evasione dai disagi di una giovinezza malaticcia, lo porta a frequentare la Scuola d'Arte di Pietrasanta.

Il ricordo agrodolce del pane portato da casa e mangiato frugalmente fra i blocchi di marmo sui piazzali delle segherie, lontano dagli amici come a proteggersi da qualsiasi commiserazione e a rafforzare, senza compromessi, quello che veramente è, li porterà indelebilmente con sé.

Sono gli anni della formazione artigiana ed artistica; dopo la Scuola d'Arte frequenta l'Accademia di Belle Arti di Carrara sotto lo scultore Arturo Dazzi che apprezzandone i risultati artistici conseguiti lo chiamerà all'Accademia stessa come assistente.

Gli studi proseguono fino al 1936 e nel 1937 ottiene il primo premio di scultura al Premio Dervillé di Carrara.

Nel 1940 sposa Giuliana Iacometti, la compagna di tutta la vita, la quale con profondo amore riesce non solo a modificare il temperamento estroverso e vivace per assecondare il carattere dell'artista, chiuso e riflessivo, ma anche molto spesso gestisce i problemi del quotidiano perché il marito possa realizzare la sua arte in piena libertà, libero da qualsiasi condizionamento. Dopo la scomparsa del marito lotterà con passione perché la sua opera possa avere un ampio riconoscimento, allestendo e promuovendo manifestazioni espositive di carattere antologico in varie città italiane. La famiglia di Ugo Guidi si realizza con la nascita dei figli Vittorio nel 1944 e Fabrizio nel 1952, e la famiglia resterà un valore fondamentale della sua vita, dove realizzerà i sentimenti più teneri e sereni. Arte, famiglia e insegnamento all'Accademia sono fulcri interagenti di Ugo Guidi uomo ed artista.

Dal 1948 al 1976 è insegnante di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara e si prodigherà nella formazione di studenti, che prima d'essere artisti devono essere abili artigiani, padroni del proprio mestiere; la scuola è formazione tecnica e culturale, le qualità dell'artista sapranno manifestarsi solo su una sicura base professionale. Questo non solo lo insegnerà ma lo proporrà col suo esempio. E', infatti, nel 1956, all'età di 44 anni, che espone per la prima volta le opere che esegue fin dalla gioventù, dietro l'interessamento e l'incoraggiamento di Ottone Rosai e Piero Santi alla Galleria "La Strozina" di Palazzo Strozzi a Firenze.

L'operare artistico ricopre interamente la sua giornata: la mattina insegna in Accademia, disegnando insieme agli allievi, nel pomeriggio nel suo studio di Forte dei marmi, dove è andato ad abitare dopo il matrimonio ed ha costruito l'abitazione-studio nel 1950. Ugo Guidi lavora instancabilmente qualsiasi materiale ma soprattutto la locale pietra di Porta, un tufo, dura materia utilizzata nell'edilizia, che caratterizzerà tutta la produzione scultorea dal 1950 al 1965. È invitato alle maggiori rassegne nazionali quali le Biennali di Milano, le Quadriennali di Roma, il Fiorino di Firenze, le Biennali di Scultura di Carrara, Arte e Sport di Firenze, Biennali del Bronzetto di Padova. Dal 1958 mostre personali si susseguono da Roma a Milano, Torino, Parma, Modena, Potenza, pur presentando sempre in anteprima le opere



più recenti alla Galleria "L'Indiano" di Firenze, essendo legato da amicizia e stima con Piero Santi e Paolo Marini. L'ondata estiva della cultura italiana in vacanza lo avvicina a molti artisti ma soprattutto a Rosai, Soffici, Funi, Mirko, Maccari, Cagli, Gatto, Dallapiccola, De Grada, Migneco e Treccani, ma è l'uomo Guidi che vive e matura in sé quello che poi estrinseca nell'operare quotidiano. In estate lavora l'argilla e disegna mentre in inverno scolpisce, ed ogni opera è il lungo e faticoso frutto dello sbizzaritore, del tecnico, del poeta, del ricercatore che vivono nella sua persona.

Il percorso artistico si realizza pienamente nella tranquilla esistenza a Forte dei Marmi, dove il sole, il mare, la collina e la montagna vivono in una simbiosi ottimale, uniti e influenzati da una luce ora riverberante ora amalgamante, una luce versatile apprezzata ed amata da molti artisti. In quest'ambiente naturale, dove la natura si mantiene in posizione discreta ma suggeritrice, Guidi opera con una ricerca continua, mai soddisfatto dei risultati creativi raggiunti.

I brevi viaggi all'estero, in compagnia degli allievi dell'Accademia sulle tracce dell'arte europea, gli fanno sempre rimpiangere il solitario operare giornaliero nella sua quieta casa. Soltanto le brevi visite a Firenze, in occasione d'esposizioni personali sue o di amici, lo stimolano e lo appagano.

Nel 1965 prende uno studio a Firenze in compagnia dell'amico pittore Arturo Puliti ma l'alluvione dell'Arno del 1966 distrugge tutte le opere fittili, non ancora cotte, ivi conservate, dopo un'esposizione fiorentina.

Il soggetto sportivo, avendo giocato come portiere in gioventù, sarà sempre presente in tutta la sua produzione. Nel 1969 realizza l'opera monumentale "Il Portiere" per lo Stadio comunale di Forte dei Marmi.

Nel 1970 è nominato Accademico Corrispondente nella sezione Scultura dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Vince il concorso nazionale per un bassorilievo dal titolo "Giochi della Gioventù" per il Palazzo degli Studi di Sarzana.

La conoscenza di Artemio Franchi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, lo stimola alla realizzazione di numerose opere aventi per soggetto il gioco del calcio. Fra queste lo stesso Franchi sceglie quella che Ugo Guidi realizza di persona a misura monumentale nel 1974 col titolo "I Calciatori", che, posta nel Centro Tecnico Federale di Calcio di Coverciano a Firenze, sarà inaugurata ufficialmente due anni dopo la scomparsa dell'artista.

Nel 1975 per i venticinque anni di attività della Galleria "L'Indiano" di Firenze realizza un'opera dal titolo "L'Indiano a Firenze" che, fusa in bronzo, sarà consegnata al Gabinetto Vieusseux a Mario Luzi, Luigi Baldacci, Rafael Alberti, Umberto Baldini e Raffaele De Grada.

Nel 1976, nel pieno dell'attività intellettuale e fisica, si manifesta in modo palese quel male incurabile diagnosticato due anni prima.

L'ultima scultura, "I Vincitori", realizzata nel 1976, raffigura il podio dei vincitori dell'Olimpiade di Montreal.

Nel 1977 realizza unicamente disegni e tempere, dalle quali è possibile ricostruire il dramma fisico e psicologico di un uomo vitale che lotta senza speranza contro il male. Quest'ultima produzione è presentata pochi giorni prima della morte alla Galleria "La Vecchia Farmacia" di Forte dei Marmi col titolo "Il Grido". Il 10 luglio 1977 Ugo Guidi muore nella sua casa-studio di Vittoria Apuana a Forte dei Marmi.

*Temporale*

*Un bubbolio lontano...*

***Rosseggia** l'orizzonte,  
come affocato a mare;  
**nero** di pece a monte,  
stracci di nubi **chiare**:  
tra il **nero** un casolare:  
un'ala di gabbiano.*

Giovanni Pascoli

La forza del colore



Maria Rita Onofri

Onofri 13

